

Due in manette per droga

Non è stato certo un bel diciannovesimo compleanno quello di Salvatore Trimarchi, domiciliato in via Cavalluccio, a pochi passi dalla via Tommaso Cannizzaro, arrestato dagli agenti della Mobile con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane, incensurato, disoccupato, è finito nel carcere di Gazzi perché trovato in possesso di un chilo di marijuana, e di 36 grammi di hascisc, “segno, è stato evidenziato dalle forze dell'ordine della sua attività di spaccio”.

A rendere pubblici, i Particolari del servizio antidroga ieri mattina, in questura, è stato il dirigente della Mobile, dott. Paolo Sirna. “Trimarchi - ha evidenziato il funzionario - è finito in manette al termine di un servizio di appostamento che avevamo avviato giorni addietro e mirato proprio a identificare alcuni d'agli, spacciatori, o presunti tali, che operano nella zona di Gravitelli. Il giovane, notato in atteggiamento sospetti, è stato quindi “attenzionato” tanto che, a suo carico, è scattata una perquisizione domiciliare. Blitz che ha ben presto portato i frutti sperati avendo i poliziotti rinvenuto nel sottoscala dell'immobile, tutta la sostanza stupefacente. In casa, invece, è stata trovata il materiale necessario al confezionamento della sostanza stupefacente: un bilancino elettronico di precisione, della carta stagnola, alcune buste di cellophane. Sequestrate anche 390 euro in banconote di vario taglio. Denaro, questo, ritenuto provento dell'attività di spaccio.

Qualche ora più tardi gli agenti della Mobile, sempre a Gravitelli, hanno operato un secondo arresto. Questa volta a finire nel mirino il trentaquattrenne Antonino Muscarà, residente in via Consolare Valeria ma di fatto domiciliato al villaggio Bordonaro. A Muscarà viene, nello specifico, contestata la cessione di una dose di eroina in ambio di 45 euro.

Tutto, è avvenuto nella tarda serata di, giovedì quando gli agenti hanno notato l'arrivo di una autovettura con a bordo due giovani, noti come consumatori abituali di sostanze stupefacenti. Poco dopo la cessione della droga da parte di Muscarà ad uno dei tossicodipendenti, i poliziotti sono entrati in azione recuperando sia la bustina contenente l'eroina sia il denaro poco prima ceduto. A supportare ancor di più la tesi accusatoria delle dell'ordine la testimonianza degli acquirenti trovati in possesso della droga. Entrambi hanno confermato di averla acquistata proprio da Muscarà e di averla pagata 45 euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS